Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 8 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 293.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sulla emigrazione.

Discussioni nella Camera dei Deputati.

Da tre giorni discutesi a Montecitorio lo schema di Legge sull'*Emigrazione.*

Ne parlammo altre volte, anche di recente; quindi i Lettori della *Patria del Friuli* saranno ormai compresi dell'importanza di esso, e seguiranno con viva attenzione le discussioni parlamentari.

E c'è da discutere, perchè la Commissione, presieduta dall'on. Seismit-Doda, ha su parecchi punti conchiuso con proposte assai diverse da quelle presentate dall'on. Crispi. Ma riteniamo che il Governo annuirà ad alcune *varianti,* nè per questa Legge si farà quistione di Gabinetto.

Dalla Relazione dell'on. De Zerbi che abbiamo sott'occhio, deducesi che una Legge sull'*Emigrazione* era ormai necessaria, dacchè in tutti gli Stati d'Europa, meno l'Austria e l'Italia, esistono Leggi su siffatto argomento. E dacchè assistiamo al fenomeno di numerosa annua emigrazione, sta bene che per Legge sia regolato il diritto di emigrare.

Secondo la Statistica del Bodio, si avrebbe negli ultimi anni una grossa cifra di emigranti, superiore ai 150,000; ma, calcolati quelli che ogni anno ritornano, la sottrazione vera di popolazione si potrebbe ridurre a 100,000.

La Relazione dell'on. De Zerbi considera questa riduzione di confronto alla cifra constatante l'aumento annuo di popolazione nel Regno; così considera l'emigrazione italiana di confronto a quella che si verifica in altri Stati, e conchiude essere un *fenomeno europeo,* e *non particolare dell' Italia.* E va più in là, considerandolo nella Storia di tutti i tempi e di tutto il mondo.

Considerato così esso fenomeno nella Statistica e nella Storia, il Relatore afferma che la Commissione fu unanime nell'ammettere la *libertà di emigrare.* Se non che alcune restrizioni sono poi suggerite da obblighi speciali verso lo Stato, e nella Relazione sono precisate. Però la conchiusione si è che, ammessa la *libertà di emigrare,* debbasi con ogni studio cercare di indirizzare l'emigrazione con savii consigli e anche con Associazioni di cittadini che *ispirati da sentimento filantropico e patriotico gareggino con le Agenzie costituite a solo scopo di lucro,* com'è in Inghilterra; e debbasi anche dal Governo, con tutti i mezzi, provvedere affinchè gli *emigrati* siano nelle colonie protetti dai nostri rappresentanti diplomatici.

La Commissione, presieduta dall'on. Deputato del I Collegio Udine, ha notabilmente emendato il primo schema dell'on. Crispi, che aderì, per dichiarazione dell'on. Fortis, a che si discutesse sullo schema emendato. Ma non seguitiamo a discorrerne, dacchè probabilmente oggi la Camera compirà il suo debito di approvare lo schema di Legge, che consta soltanto di venti articoli. Cosicchè ci riserbiamo di offerire piuttosto il testo della Legge quando la Camera lo avrà approvato, come quello che interessa assai la nostra Provincia, in cui il fenomeno dell' emigrazione si verifica ogni anno, ned accenna a diminuire. G.

A proposito di quanto è scritto nell'odierno nostro articolo, riceviamo da Milano la seguente circolare:

Società Coloniale Italiana.

La Società Coloniale Italiana si propone di esercitare tutta l'influenza possibile affinchè i Governi colonizzatori affidino la protezione e la responsabilità dell'emigrazione reclutata per loro conto, o a persone possibilmente rivestite di un carattere ufficiale, o a speciali delegati, scelti fra gente che non misuri l'onestà alla stregua del solo interesse individuale.

Mediante le Autorità locali la Società s' informerà delle vicende dell'emigrazione nella Provincie del Regno, dei modi di reclutamento, reclami, giudizi iniziati, ecc., e quando e venga richiesta, e le circostanze lo rendano necessario, compirà quelli atti che ad un Governo poco convengono, quali sono la denunzia — sempre in termini temperati — della falsità di lusinghe di agenti arruolatori, la diffusione d'informazioni sopra i luoghi dove gli emigranti correrebbero a certa rovina, indicando invece i paesi favorevoli alla colonizzazione, nei quali gli Italiani potrebbero spiegare proficuamente la loro attività.

La Società Coloniale si manterrà in relazioni assidue coi Governi colonizzatori, colle Commissioni speciali o Società private esistenti a Londra, Marsiglia, Amburgo, Havre, Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Guatimala, ecc.

Si terrà informata delle leggi e regolamenti vigenti nei diversi paesi e delle loro applicazioni; dei terreni destinati ad essere colonizzati, loro clima e fertilità; delle colonie esistenti o in via di formazione; dei lavori d'impianto e delle spese occorrenti; della osservanza dei contratti, della esistenza dei favori promessi agli emigranti e del loro trattamento in viaggio ed a destinazione.

S' informerà della importanza dei grandi lavori in progetto o in esecuzione all'estero, delle attitudini speciali richieste per gli operai, dei prezzi della mano d'opera e della fiducia che meritano le offerte fatte agli emigranti; controllando le informazioni mediante relazioni di persone disinteressate, residenti sui luoghi, al fine di *regolare* la corrente emigratoria, che, agenti senza onestà, proprietarii senza cuore e Governi senza leggi, hanno oggi ridotta un traffico di carne umana, una vera tratta dei bianchi in sostituzione della tratta dei negri.

La Società Coloniale si propone inoltre di stabilire, mantenere e sviluppare — per quanto le sarà possibile — le relazioni tra gli Italiani che vivono all'estero e quelli che risiedono in patria, diffondendo tutte le notizie ottenute intorno agli stabilimenti coloniali italiani e stranieri, rivolgendo pure assiduamente l'attenzione ai servigi di navigazione, di fronte alla concorrenza estera.

La Società, edotta di tutto quanto si riferisce all'emigrazione e alla colonizzazione, farà note le sue informazioni in una pubblicazione, la cui tenuità di prezzo ne permetta la maggiore diffusione.

Il programma è un' ideale e l'aderirvi non implica nessun obbligo.

Gli aderenti saranno convocati per discutere il modo più opportuno affinchè questa idea diventi un fatto compiuto.

Gli iniziatori

Bellini P. B. — Fumagalli Giuseppe — Gandolfi Giuseppe — Giacobbe Giovanni — Malfidassi Giuseppe — Mori Attilio — Pederzolli Ippolito — Riccardi Alessandro — Romussi Carlo — Salveraglio Filippo — Ugolini Ugolino — Villa Parnice Angelo.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 7 — Presidente FARINI.

Il presidente comunica la domanda d'interpellanza di De-Vincenzi al ministro d'agricoltura intorno all' applicazione della legge sul credito agrario.

Crispi parteciperà al suo collega tale domanda e si riprende l'esame delle disposizioni sulla pubblica sicurezza.

Approvasi dopo brevi osservazioni e schiarimenti successivi vari articoli, fino al 79 inclusivo.

Boccardo svolge considerazioni sopra la mendicità ed accenna alle grandi difficoltà nell'applicazione del concetto della carità legale. Ricorda gli esempi dell' Inghilterra, dove proporzionalmente ai soccorsi crebbe smisuratamente la poveraglia.

Chiama la miseria l'idra delle cento teste, contro cui, nella maggior parte dei casi, il legislatore si manifesta impotente. Egli vagheggia un' ampia profonda riforma, incominciando dalle opere pie.

Invece si preferì affrontare solamente un lato della questione in una legge di pubblica sicurezza. Teme che i provvedimenti proposti rinnovino in Italia quanto accadde in Inghilterra. Per ogni povero sussidiato ne nasceranno dozzine. L'imprevidenza crescerà. Addita i pericoli che crea il principio informatore della proposta riforma ed assicura che i poveri finiranno per cadere addosso allo Stato.

Crede che la commissione del Senato non abbia migliorato, ma peggiorato la primitiva proposta. Non propone emendamenti. Prega la commissione a considerare, se non convenga ritornare al testo primitivo approvato dalla Camera, siccome meno pericoloso.

Crispi afferma che con questo progetto non si intende risolvere il problema della mendicità. Riassume il concetto del provvedimento proposto ed osserva, come proibendosi l'accattonaggio legale, veniva la conseguenza di doversi provvedere al sostentamento degli accattoni. Rende conto delle ragioni che consigliarono ad accettare le modificazioni proposte dalla commissione e dice come fosse altamente richiesto il provvedimento che liberasse le città italiane dal brutto spettàcolo dell'accattonaggio. Le disposizioni contenute nel progetto non eccedono questo scopo.

Approvasi l'art. 80 ed i successivi fino al 142, ultimo del progetto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7. — Presid. BIANCHERI

Della Rocca chiede l' urgenza per la petizione di venticinque spedizionieri ed agenti marittimi di Napoli con cui si propongono parecchie modificazioni al disegno di legge sull'emigrazione.

Accordasi.

Martini F. svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione sulle norme per la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari.

Ritiene che non siasi fatto bene a delegare la distribuzione di tali sussidi ai consigli scolastici provinciali. Critica alcune norme stabilite nel regolamento vigente per le quali non può concedersi il sussidio, se non a chi abbia subito malattia grave o sciagura di famiglia mentre vi sono altre disgrazie che meritano d'essere alleviate dal ministero.

Boselli ritiene che il migliore sistema sia di affidare ai Consigli scolastici la distribuzione dei sussidi, però riconosce che molti uffici non sono solleciti nel richiedere i fondi ad essi assegnati per sussidiare i maestri bisognosi. Riconosce giusti gli inconvenienti accennati da Martini e dice di aver provveduto con apposita circolare. Studierà del resto tutta la materia e procurerà che il fondo dei sussidi sia impiegato per modo da soccorrere i veri bisogni dei maestri elementari.

Riprendesi la discussione del progetto relativo all' emigrazione.

Costa Andrea nota essersi da tutti gli oratori riconosciuto che la miseria è la ragione prima dell'emigrazione, quindi invece di una legge di polizia per l'emigrazione si dovrebbe far una legge per assicurare quel lavoro che van cercando gli emigranti di là dei mari.

Fin d'ora si potrebbe dare opera a favorire le associazioni cooperative dei lavoratori e dare impulso ai lavori pubblici col razionale bonificamento dei terreni paludosi e ad indirizzare l'emigrazione verso terreni incolti all'interno. Spera perseveri la corrente contraria ai nuovi pesi manifestatasi negli uffici e che la ricchezza nazionale si rivolga piuttosto al benessere materiale delle classi operaie che agli armamenti. Conclude di non poter approvare il disegno di legge ed esorta il governo a tradurre in atto le solenni promesse, pronto a sostenere le istituzioni se si mostrino benefiche.

Vendramini anche a nome di Andolfato dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a favorire nei modi migliori che saranno consigliati dalle speciali circostanze di tempo e di luogo il rimpatrio degli emigranti che non trovano lavoro nelle terre straniere e di quelli che, mancando di mezzi, non possono tornare in Italia per adempiere i doveri del servizio militare.

Solimbergo propone e svolge il seguente ordine del giorno: La Camera confidando che il governo darà opera a temperare le cause che in alcune regioni del regno danno alla emigrazione un carattere di gravità eccezionale, passa alla discussione degli articoli.

Il discorso di Fortis.

Fortis (sottosegretario di Stato) dichiara che oramai è tolta ogni divergenza; il governo è d'accordo con la commissione nel sostenere il progetto che crede accettabile, utile e necessario. Dice che il progetto stesso ha servito d' occasione a discutere in ogni sua parte l' indirizzo politico sociale del governo. Non crede giustificabile questo sistema, dappoichè si pongono in discussione ardui problemi non ancora studiati bene e quindi non maturi nella coscienza del paese.

Il progetto in discussione, piuttosto che a risolvere incompletamente gravi quistioni, mira a riparare certi inconvenienti che da tutti si deplorano.

Esso non mira a vietare l'emigrazione, sia per rispetto alla libertà, sia per le considerazioni economiche; nè ha lo scopo di favorirla perchè il governo non ne conosce abbastanza le condizioni vere, nè sa bene ancora se e come le cause dell'emigrazione si possono rimuovere, se e come si possa con provvedimenti speciali dirigerla ad un luogo anzichè ad un altro. Esclusi questi due scopi del progetto, rimane il suo scopo vero, quello cioè di tutelare, in nome della civiltà e dell'umanità, i deboli. Egli non disconosce la gravità delle argomentazioni d'indole sociale che furono addotte, ma intanto il fenomeno esiste e fino a quando non sia possibile toglierlo è utile e doveroso renderlo meno grave.

Dichiara pertanto che le promesse fatte nel viaggio del Re in Romagna, a nome del governo, saranno mantenute e che le questioni d' indole sociale saranno affrontate e risolte nei limiti del possibile, affinchè venga resa evidente la distinzione fra la possibilità o la verità praticabile e l'utopia, e svanite le illusioni incominci il lavoro serio ed efficace a beneficio del paese.

Confuta le osservazioni degli oppositori e dimostra che il presente progetto, che tende solamente alla tutela dell'emigrante, non è, come sostennero alcuni oratori, nè monco nè incompleto.

Conclude ripetendo d'esser d'avviso che la Camera non possa non riconoscere i vantaggi della legge, precipuo fra tutti quello d'aver sostituito la legge all'arbitrio e quello di aver tutelato l'emigrante dinanzi all'agente di emigra-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 19

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

— Parlate! disse finalmente il visconte. — Ma parlate dunque... ogni vostro desiderio è un ordine per me. Non sapete che siete obbedita con entusiasmo? E, guardate, mi sembrate così bella così, il mio amore è così grande, che sento in me un vigor nuovo, un coraggio sovrumano, una fede capace di operar miracoli. Sì... Bernardina... sì... domandatemi pure delle cose impossibili, come facevano le dame capricciose dei tempi andati coi loro avventurosi cavalieri.. Debbo conquistare un regno? Debbo coglervi un mazzo di fiori nel giardino delle stelle?...

— Oh, rispose sorridendo la fanciulla, non sono così esigente... Si tratterebbe soltanto di cantare domani nella messa del Corpus Domini...

— Io?

— Sì. Il buon vecchio del nostro curato ha sentito che possedete una voce distintissima e brama vivamente che onoriate di vostra presenza il modesto coro della nostra povera chiesetta. Giacomo per combinazione ha la voce di basso...

— Giacomo ci sarà?

— Certo. Voi siete un delizioso tenore. Il coro sarà perfetto. Andiamo, amico mio, nessuna vergogna. Farete un gran piacere al nostro degno curato. È poi, pensateci, Ruggero.. canterete per la gloria di Dio: domani è la sua festa.

Come ben si vede, Fontanelle non si affrettava a rispondere: probabilmente gli avrebbe preferito qualche scappata cavalleresca nel sole o nella luna.

— Canterò per voi, disse alla fine, per voi sola, Bernardina!

Tale restrizione, che rasentava l' empietà, non incontrò certamente il gusto di zia Rosa.

— Mi sembra, borbottò fra i denti, che a Dio si debba maggior rispetto, e ch'egli sia abbastanza grande perchè si possa rendergli quaggiù l'omaggio che in cielo gli tributano gli angeli.

— Ben detto! approvò sullo stesso tono Petronilla.

Ma la doppia osservazione passò inosservata, o Bernardina stessa, tutta soddisfatta della promessa fattale dal fidanzato, non parve se ne accorgesse.

— Ruggero, voi assentite, esclamò battendo le mani.

Il visconte gliele afferrò e deponendo su ciascuna un bacio:

— Tutto quello che volete voi, disse.

— Grazie, fece Bernardina, oh grazie, sono proprio contenta di voi! Ma vi occorre subito il librone di Giacomo dove sono stampati in musica tutti gli inni sacri della Chiesa...

— Vado a cercarlo, gridò Petronilla. Qualche minuto dopo ricomparve con un formidabile *in ottavo,* un vero messale.

Fontanelle lo prese con mal dissimulata ripugnanza e quando, dopo avergli impartito una lezione di canto fermo Bernardina e Giacomo si ritirarono, mi disse:

— È una cosa che non mi diverte affatto, lo comprendi.. È una compiacenza sciocca... Cantare al piano, tanto che si vuole, ma in coro con accompagnamento di bombardone... che ridicolaggine!

— Bah! osservai con un sorriso. — In campagna... poichè vuoi essere contadino, devi acconciarti a tutto. E poi, Baroilhet e Duprè non cantavano forse e spesso a San Rocco?

— Infatti, concluse, non è che un brutto momento da passare, e solo la gente del villaggio mi vedrà e mi sentirà.

E ricominciò bravamente a provare l'inno *Salve, dies festum.* E, siccome le nostre camere erano situate l' una di fronte all'altra, mi addormentai mentre egli *provava* ancora: *Exultant justi in conspectu Dei.. Et delectantur in lœti tia ..â . â ..â. !*

XV.

L' indomani, come si è detto, era giorno di festa e questa volta il visconte potè dormire *alla parigina.* Così egli risvegliossi sorridente e di buon umore e appena sceso nella gran sala chiese subito di Bernardina.

Ma questa era partita da lunga pezza per il villaggio affine di dirigere in persona l'addobbo della chiesa e degli altari.

— La carretta verrà subito a prenderci tutti e tre, disse Giacomo; facciamo alla presta colazione perchè fra un'ora la messa incomincia.

— Ah, diavolo... sbrighiamoci! esclamò Ruggero; mi occorre un po' di tempo per acconciarmi.

Infatti il visconte si pettinò, si profumò, si vestì a nero, cravatta e guanti bianchi: pareva dovesse recarsi al ballo.

Tutti questi preparativi cerimoniosi esigevano naturalmente un po' di tempo e già io e Giacomo aspettavamo da un pezzo sulla carretta condotta da Giovanni, quando finalmente comparve.

Ci accomodammo alla meglio nel rustico veicolo, i cui frequenti trabalzi strapparono più d'una smorfia al visconte.

— O mio leggero tilbury! giunse perfino a sospirare con amaro accento. — O miei focosi cavalli! O elegante mia livrea! Dove siete andati?

Invero non era il nostro un morbido mezzo di locomozione, tuttavia lo si poteva sopportare, e il bravo Giovanni che voluttuosamente si pavoneggiava dietro di noi sulla paglia, affermò anzi che la carretta di Boscoverde era la più comoda di tutte le carrette di Normandia.

Quanto a Giacomo, egli guidava il cavallo in piedi, alla foggia normanna. Mai mi era parso più bello, nè la sua persona più maestrevolmente delineata. Col suo camiciotto nuovo semplicissimo, le cui falde ondeggiavano al vento, mi offriva l'idea di un automedonte romano guidante la quadriga.

E se, interrogandolo all' improvviso, gli chiedevo il nome di qualche villaggio che faceva di lontano capolino fra gli alberi, come Vasory, Pemedepie, Criquebeuf, Villerville, egli trovava sempre di aggiungere a questi nomi qualche interessante particolare, che rivelava in lui una certa erudizione locale.

Passando in vista di Barneville, un gaio e fresco gruppo di casali situati all' origine di maravigliosa vallata che si prolunga fino al mare, mi fece rimarcare la sua chiesa romana, e mostrandomi in lontananza, sur un vasto altipiano che incornicia pittorescamente il bosco di Touques, la più grande e più bella fattoria del circondario, mi disse con l' accento il più modesto:

— Ecco il monte San Giovanni, antico luogo di ritrovo di caccia dei Templari. Filippo il Bello ne fece un dono a Bertrando di Barneville. I duchi di Montpensier ingrandirono appresso quella magnifica terra, poi essa passò ai duchi di Longueville, ai duchi d'Estouville...

— Ma voi, Giacomo, lo interruppi sorpreso, voi dovete appartenere alla Società degli archeologi di Normandia...

— No, rispose con semplicità, ma conosco la storia del paese che mi vide nascere, ciò che io reputo quasi un dovere.

Vi fu un breve silenzio.

(Continua)

zione cui si dovevano domandare garanzie morali e materiali, onde spera che la legge stessa sarà approvata.

Miceli dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a provvedere colla maggiore possibile celerità alle condizioni delle provincie dove l'emigrazione dà proporzioni più vaste e minacciose al loro avvenire.

Randaccio presenta la relazione sul progetto relativo all'autorizzazione della spesa straordinaria per l'impianto d'una stazione sanitaria nel porto di Genova.

De Zerbi, relatore, difende il progetto. Dice che il compito della commissione e del governo non era quello di presentare col presente un progetto di riforma sociale, ma una legge di tutela della emigrazione. Conclude manifestando la speranza che la Camera vorrà approvare un progetto ch'è completo, buono e necessario. Dichiara poi d'accettare a nome della commissione gli ordini del giorno Franchetti, Solimbergo, Garavetti, Miceli come raccomandazioni.

Garavetti, Vendramini, Miceli e Solimbergo non insistono nei loro ordini del giorno e prendono atto delle dichiarazioni del governo e della commissione.

Rimandasi la discussione degli articoli a domani.

Il discorso di Checco.

Nella seduta di ieri l'onorevole Checco Coccapieller approffittò dell'occasione per compensarsi del silenzio di molti giorni. Egli disse, col suo solito frasario e fare tribunizio, che deve parlare, perchè si accorse che l'on. Costa si appropriò un antico suo discorso.. (*Scoppio di ilarità*)

Il popolo, continua, mi mandò qua dentro per regolare praticamente l'amministrazione (*oh! oh!*). Sì, sarebbe tempo che finiste di incensarvi tra voi ingannandovi reciprocamente. Specchiatevi nella libera Elvezia dove nessuna tassa gravita sul sale, mentre vi esiste la nazione armata! Ormai levate persino la polenta agli affamati!!! Se i contadini emigrano, finirà per emigrare anche Magliani che li fa emigrare. (*immense risate*).

Checco prosegue imperterrito la sua discorsa svolgendo il concetto della necessità delle distribuzione di terre, della istituzione di una banca cooperativa nazionale.

Riferisce sopra un colloquio da lui avuto coll'on. Grimaldi e lo chiama *Bernardino bello ingegno*, suscitando l'ilarità.

Finalmente si acqueta, predicando la rivoluzione sociale.

Non si vuole il rincaro del sale nè il ripristino dei decimi sulla fondiaria.

La Giunta della Camera per i provvedimenti finanziari, nell'adunanza di ieri, ha respinto con 7 voti contro 2 il ripristino dei decimi della fondiaria; ha respinto poi all'unanimità il rincaro del prezzo del sale.

Fu nominato relatore Giolitti, ed incaricato di presentare la relazione domenica. Confermasi che in seguito al voto sfavorevole degli uffici, il Magliani abbia presentate le sue dimissioni.

Il *Diritto* dice che l'onorevole Crispi ragionevolmente non dovrebbe accettarle, avendo l'obbligo della responsabilità dei provvedimenti respinti.

Il *Diritto* rileva ancora che le alleanze dell'Italia le imposero di spingere gli armamenti ad illimitate proporzioni, ma gli impegni con l'estero assunti non corrispondono alla possibilità economica dell'Italia, mentre non tolgono l'equilibrio ai bilanci dell'Austria Ungheria e della Germania.

Gli stipendi al personale delle scuole all'estero.

Il Ministro degli affari esteri ha stabilito questi stipendj per il personale adibito alle Scuole Italiane all'estero: ispettore generale L. 6000, direttori centrali di 1.a classe 5000 e di 2.a classe 4000, indennità di residenza ai direttori centrali 1000, professori titolari di scuole secondarie 2400, incaricati di 1.a classe 1800 e di 2.a classe 1400, assegni ai direttori di 1.a classe 1000 e di 2.a classe 800, maestri di Scuole elementari 1400, maestre 1300, assegni ai maestri direttori di 1.a classe 800 e di 2.a classe 600, assegni alle maestre diretrici di 1.a classe 400 e di 2.a classe 300, assegni alle direttrici dei Giardini d'infanzia 300, indennità di residenza ai direttori, ai professori, ai maestri, 1000, 800 e 600, e alle direttrici, maestre di Scuola e maestre di Asilo, 800, 600 e 500.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,713,107
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	16,871
	N.	1,729,978
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,655
Rimanenza	N.	1,718,323
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	248,712,363.83
Depositi del mese di ottobre	»	12,420,595.86
	L.	261,132,959.68
Rimborsi del mese stesso	»	13,836,129.49
Rimanenza	L.	247,296,830.19

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 5 dicembre.

La grande manifestazione in onore di Baudin è passata senza il menomo disordine.

I Repubblicani ministeriali ed i Frammassoni della via Cadet, con questa tarda onoranza al deputato Baudin per avere affrontato la morte nel 2 dicembre 1851 sulle barricate onde protestare contro il *Colpo di Stato* del III Napoleone, speravano di eccitare il popolo parigino contro Boulanger, cui si attribuiscono idee consimili, cioè di segnare la dittatura cesarea.

Il popolo parigino è rimasto pacifico spettatore di questa processione funebre, e le poche migliaja di *protestanti* poterono compiere tranquillamente il loro pellegrinaggio.

Le forze messe in moto dal Governo per prevenire ogni possibile tumulto erano imponenti; ma la precauzione fu del tutto inutile, perchè gli avversari dei dimostranti avevano ricevuto la parola d'ordine di restare tranquilli, ed osservarono scrupolosamente la disciplina. Non crediate però, cortesi lettori, che il sedicente Partito nazionale siasi tenuto inoperoso; e se nelle campagne esso è quasi universalmente obbedito, a Parigi (se avrà luogo una vacanza parlamentare) il nome di Boulanger sortirà dall'urne con una maggioranza formidabile.

Il discorso da lui pronunciato a Nevers non lascia suscitare equivoci. La Costituzione parlamentare del 1875 ha fatto il suo periodo, e la Francia è oramai convinta che con tale sistema non si riuscirà a migliorare lo Stato. Quello che si può sin d'ora prevedere si è che le elezioni future riusciranno tutt'affatto nuove, e che i vecchi dottrinarii saranno messi in riposo, perchè la Francia abbisogna d'essere governata da uomini, sui quali il dente della calunnia non abbia la minima presa.

Il ministro Floquet non farà le nuove elezioni, e si parla già di sostituirgli Clemenceau. Il D.r Clemenceau è, senza dubbio, l'uomo a cui si attribuisce grande valore, e sopratutto grande fermezza. Vi sono di quelli che lo suppongono un piccolo Marat, e pretendono che, una volta al potere, sarebbe capace di troncare con un colpo di forza l'albero boulangista, e salvare il *parlamentarismo*. Io non divido tale opinione, perchè, conoscendo il carattere francese, posso dedurre con sicurezza essere il *boulangismo* oggidì destinato a trionfare ed a breve scadenza.

Io mi trovo in relazione diretta e continua con uomini superiori sedenti in campo diverso, e m'accorgo che l'*idea boulangista* guadagna terreno e che il Partito avverso ne perde di giorno in giorno. Tanto è vero che mi sembrerebbe buona politica non avversare lui che domani terrà il seggio; ed il Marchese di C., amico personale di Crispi, si è recato a Roma ond'esporre presso a poco le stesse opinioni al primo Ministro italiano.

Il ministro Crispi è considerato qui, a torto, nemico della Francia, ed il Marchese C. in una pubblica riunione, per aver tentato di distruggere questa falsa leggenda, si attirò da certo giornalista francese una risposta severa. Il Crispi, a mio modo di vedere, e della maggior parte degli italiani di queste colonie, è il primo ministro che abbia osato parlare fieramente in nome dell'Italia; e come io ritengo che Boulanger inaugurerà un governo migliore dell'attuale, così sono convinto che Crispi saprà dirigere la politica dell'Italia in modo da consolidare la situazione della patria garantendola al-l'alpi ed al mare.

Mi ha sorpreso di vedere stampata nel vostro grave giornale la canzonaccia d'un Tirteo da taverna, vate prezzolato e che si nasconde per non ricevere dai giornalisti una correzione materiale, non potendosi infliggere a questo gobbo sciancato altro castigo.

Il direttore della *Patria* mi ha fatto dono del suo volume *Mondo vecchio e mondo nuovo*, e lo ringrazio pubblicamente di tale atto gentile, tanto più che mi fece passare delle ore bellissime rovistando il passato, e riconoscendo i personaggi messi in iscena, alcuni dei quali conosceuti ed amici miei. Lo stile del Giussani è noto per forma nitida e leggermente satirica, con la quale conduce il racconto, del resto sincero ed esatto, della vita di que' tempi. Ho anch'io vissuto in quell'ambiente e conosciuti tutti gli attori di quella commedia, e mi propongo anzi di fornire al l'Autore qualche documento per i volumi futuri e particolarmente risguardanti l'epoca rivoluzionaria del 1848.

Accolga dunque il D.r Giussani i miei più vivi ringraziamenti e le meritate felicitazioni.

Madrassi.

In seguito all'inchiesta fatta a Massaua sulle irregolarità avvenute nelle compere e somministrazioni; il bollettino Militare reca che il tenente colonnello commissario Trucco, il maggiore Borzino, il capitano Gatti, il tenente Ferrari furono sospesi dall'impiego.

Una promessa del ministro d'agricoltura industria e commercio inadempiuta.

Nel mese di agosto del 1880 l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzava alle Società di mutuo soccorso una circolare chiedente l'appoggio di queste per compilare una regolare statistica intorno alla frequenza e durata delle malattie che colpirono i soci durante il quinquennio 1881 85. L'onorevole ministro soggiungeva nella anzidetta circolare: «Il Governo non può dare un compenso alle Società per il lavoro di spoglio che si richiede sui loro registri. Si tratta di una spesa che, ripartita fra tutte le società non potrebbe riuscire eccessiva, mentre sarebbe ingente quando si volesse addossarla al Governo per tutte le società prese insieme. Tuttavia qualche incoraggiamento esso potrà dare, sotto forma di premi alle società che provino di avere in perfetto ordine la propria contabilità. Pongo perciò a *concorso cinquanta premi* per la somma complessiva di l. 10,000 da distribuirsi così: due premi da 500 lire, quattro da 400, otto da 300, quattordici da 200 e ventidue da 100.»

Molte Società che si trovavano in ordine di contabilità hanno creduto loro dovere di aderire sollecitamente ai desideri dell'onor. ministro, ed hanno sostenuto una certa spesa per il lavoro di spoglio, che fu una *corvée* del segretario in vista della promessa ministeriale, lavoro piuttosto lungo e paziente inquantochè si trattava di riempire tante schede quanti i soci del sodalizio, ognuna delle quali richiedeva cognome e nome del socio, anno e mese di nascita, anno e mese d'ammissione, stato civile, arte, mestiere o professione, grado o condizione nell'arte, dove lavora abitualmente, se nel quinquennio fu sussidiato straordinariamente, se perdette il sussidio e per quanti giorni, se pensionato e per qual motivo, anno della pensione, se fu espulso, dimesso o ritirato, anno e mese, data della morte o per qual causa, se per infortunio sul lavoro o per malattia, giornate di malattia per ciascun caso di malattia e per ciascun anno del quinquennio, giornate di sussidio, epoca della malattia, indicazione della malattia. Oltre alle schede per le vedove ed orfani dei soci sussidiati.

Sappiamo che non furono tante le Società che risposero all'appello dell'onorevole ministro, ma per questo non è giusto che le Società obbedienti vengano solo incoraggiate colla solita aspettativa di un premio promesso e non ancora mantenuto.

In due anni e mezzo la Direzione della Statistica al Ministero d'agricoltura e commercio deve aver avuto il tempo di esaminare le schede pervenutele e proporre all'onorevole ministro quelle Società meritevoli di premio, sollecitandolo a mantenere quanto aveva promesso.

I dieci comandamenti per le donne.

Li abbiamo trovati in un giornale americano e li riproduciamo, mossi dal desiderio che essi siano meditati e — dove e com'è possibile — posti in pratica dalle nostre simpatiche lettrici. Dichiariamo però francamente che non è la più viva delle nostre speranze quella che molte di esse vogliano seguire il nostro consiglio.

1. Guardati dalla prima contesa; ma se essa scoppia, combatti da valorosa fino alla fine; è di vitale importanza per te che la prima vittoria sia tua.

2. Non dimenticare che sei congiunta ad un uomo e non ad un Dio; ti troverai così apparecchiata alle sue imperfezioni.

3. Non tormentarlo di continuo con richieste di denaro; ma cerca invece che il denaro che ti è assegnato basti a tutti i bisogni.

4. Se tuo marito non ha cuore, ha certo un ventre; tu farai quindi bene di acquistarti il suo favore ammanendogli buone e ben cotte le vivande.

5. Di quando in quando, non però troppo spesso, lasciagli l'ultima parola; procurerai a lui un piacere, e tu non perderai nulla.

6. Leggi oltrechè gli avvisi di nozze, di battesimo e di morte, anche il resto del tuo giornale e tienti informata anche di ciò che succede all'estero; egli rimarrà all'occasione lietamente sorpreso di poter parlare di politica e degli avvenimenti del giorno in casa sua, e di non aver bisogno di andare a questo scopo in osteria.

7. Sii sempre — anche nelle contese — gentile con lui. Ricordati che quando era tuo promesso sposo lo stimavi altamente; non mostrare ora di disprezzarlo.

8. Nei momenti opportuni lasciagli credere di saperne più di te; ciò manterrà in lui il sentimento di sè; e per te sarà tanto di guadagnato, se vorrai convenire almeno una volta che non sei infallibile.

9. Se tuo marito è un uomo assennato, fatti l'amica; se non lo è, cerca di elevarlo fino ad esserti degno amico. Innalzalo, ma non scendere fino a lui.

10. Rispetta i parenti di tuo marito, in particolar modo sua madre; pensa ch'ella lo amò prima di te.

Le conferenze pel trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Roma, 7. Stamane alle 11 nel palazzo della Consulta si inaugurarono le conconferenze commerciali per il trattato italo Svizzero.

Erano presenti Crispi, Magliani, Grimaldi, Bavier, ministro della Svizzera a Roma, Damiani, Ellena, poi i rappresentanti svizzeri Cramer, Frey, Blumer e i segretari di Crispi cav. Pisani, Dossi e Mayor.

Il Presidente del Consiglio disse che parlandosi in Isvizzera tanto l'italiano come il francese e il tedesco, egli ritenova di poter parlare in italiano.

Crispi espresse la soddisfazione per l'avviamento dei negoziati colla Svizzera; detto il benvenuto ai delegati svizzeri e dichiarò di non dubitare della buona riuscita dei negoziati se, come confida, i negoziatori svizzeri sono animati di intenzioni concilianti come gli italiani.

Accennò ai rapporti di viva amicizia che sempre esitettero fra i due paesi; ricordò che la Svizzera nel 1848 dette dei valorosi soldati alla guerra per l'unità d'Italia ed offrì un cordiale asilo ai nostri patriotti proscritti. Espresse il suo rincrescimento per non poter partecipare personalmente a tutte le conferenze poichè egli, Magliani e Grimaldi sono impegnati nei lavori parlamentari. Però il governo sarà rappresentato autorevolmente nei negoziati da Damiani e da Ellena. Finì dichiarando aperte le conferenze.

Anche Bavier parlò in italiano.

Rispose Bavier ringraziando vivamente e dichiarando che la Svizzera è essa pure animata dalle più concilianti disposizioni e si associa alla fiducia della buona e pronta riuscita dei negoziati.

Quindi, ritiratisi Crispi, Magliani e Grimaldi, si combinò fra i negoziatori l'ordine dei lavori.

Le conferenze continueranno in francese, presso il Ministero d'agricoltura.

Il perchè degli armamenti italiani secondo un giornale viennese.

Le nuove imposte giudicate a Vienna.

La *N. F. Presse* di Vienna ci giunge con un articolo di fondo sugli armamenti italiani: nel quale si dice che questi maggiori armamenti si fanno per compiacere a Berlino, e sono l'epilogo del recente viaggio imperiale: che l'imperatore Guglielmo quando fu qui, si lodò molto della truppa italiana ma viceversa, tornato a Berlino, sorsero dei gravi dubbi sulla mobilitazione italiana e sulle fortificazioni delle coste, sicchè seguì un vivo scambio di pareri fra Roma e Berlino, ritenendo lo stato maggiore tedesco necessarie le nuove spese e conseguenti nuove tasse.

Circa le quali, il giornale di Vienna così si esprime:

«Come sopporterà l'Italia i nuovi pesi? Si conosce il detto: *La Francia è abbastanza ricca per pagare la sua gloria*. E questo, è esatto, poichè la Francia è uno dei più ricchi paesi dell'Europa, e poi perchè quando queste parole furono pronunciate, le forze militari d'Europa erano la quarta parte di quelle d'oggi.

«Ma l'Italia?

«Chi conosce la miseria che domina tra gli operai del bel paese; chi sa che il contadino mangia spesso il suo meschino pane di maiz o la sua polenta senza sale, poichè non ha i due centesimi per comperarlo; chi ha guardato in Italia intorno a sè e ha pensato al numero infinito di mendicanti che formicolano, oltre a Roma, Firenze, Bologna e Genova, per tutta la penisola, colui deve sentirsi profondamente addolorato quando ode parlare d'un aumento dell'imposta fondiaria e del prezzo del sale.»

Come si spendono i miliardi.

Fu distribuita ai deputati francesi la relazione del deputato Roche sul bilancio straordinario della guerra.

La relazione dice che il ministro della guerra ha domandato definitivamente alla Commissione del bilancio un totale di 980 milioni di spese straordinarie così distribuite:

556 milioni per l'artiglieria;
183 milioni pel genio;
31 milioni per servizi diversi;
210 milioni per spese riservate, non ancora indicate dal ministro.

Così un totale di 980 milioni.

Riguardo al modo con cui far fronte a tale spesa enorme, il relatore dice che per 282 milioni si è già provvisto. Ora bisogna provvedere a 488 milioni, di cui 83 nel 1889 e i rimanenti 405 milioni negli anni successivi.

La Commissione del bilancio biasima il ministro delle finanze di non avere presentate proposte concrete per far fronte alle spese militari e di essersi limitato a domandare 83 milioni di buoni del Tesoro sessennali pel 1889.

D'affittare

appartamento al primo piano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia.

CRONACA PROVINCIALE

Cose scolastiche, che potrebbero venir considerate dal Consiglio Provinciale.

Sacile, 6 dicembre.

In seguito a promozione del titolare di III e IV elementare, la Giunta Municipale nominava a quella voce (presenti due membri) il maestro *Lava Giuseppe*, stato *bocciato* da questo Consiglio comunale nell'ultimo concorso. Non si poteva aspettarsi di meglio da questa Giunta, diremo così, di affari estemporanei. È un affronto colossale all'intero Consiglio, che, senza dubbio, interpellerà il sig. Sindaco in proposito nella prima adunanza.

Si noti bene, che il maestro *Lava* è soltanto sostenuto da una miserabile patente di grado inferiore; altri del paese, che si accaparrano migliori simpatie, hanno la medesima patente; e il posto di terza e quarta elementare richiede una patente di grado superiore (Il Consiglio scolastico provinciale informi).

È quindi naturale, è compatibile che fra i nostri concittadini nasca il dubbio, severo dubbio! Ma fin là, dove dovrebbe arrivare la sola protezione degli innocenti, surga la voce della ingiustizia umana, che vuol far tacere ogni sentimento di equità e giustizia, e che si proponimento del pubblico interesse si antepongano le mire di considerazioni affatto personali.

Se si vuole, ci spiegheremo meglio ma dovrebbe bastare così! *Brrr...*

Le nostre sciocche manie.

Centenarii, commemorazioni, giubilei ecc.

È *Fanfulla* che scrive, e le sue note satiriche ci paiono così giuste e così appropriate ai casi nostri che non possiamo resistere alla tentazione di riprodurle,

«Il 9 giugno 1890 promette d'essere una giornata eccezionale. Sarà bene prepararcisi fino da oggi. Diciotto mesi di tempo bastano appena per adottare tutte le precauzioni necessarie in vista del grande avvenimento.

Rassicuratevi: non si tratta della fine del mondo; ma semplicemente del sesto centenario della morte di *Beatrice Portinari*. Un drappello di gentilissime signore letterate, volendo onorare in quel giorno la memoria della bella inspiratrice di Dante, ha pubblicato testè un manifesto alle donne d'Italia, per raccogliere un volume di versi e di prose femminili da consegnarsi solennemente al Municipio di Firenze.

L'idea non è cattiva, nè infeconda. Una delle mancanze più generalmente lamentate fu nell'anno decorso la mancanza dei giubilei, dei centenari, delle commemorazioni ed altri generi affini. Sarà opera caritatevole in avvenire moltiplicare coteste occasioni di godimento e poichè la serie degli uomini illustri comincia a parere esaurita, si può utilmente inaugurare quella delle *donne illustrate*, le quali non hanno veramente fatto nulla del proprio per arrivare alla posterità, ma che pur ci sono giunte per aver prestato a qualche uomo di genio la fida scorta, o l'impulso o l'incentivo, o il subietto d'opere grandi o di memorabili imprese.

. . . .

Così tempo verrà... — ahimè, pur troppo, noi non lo vedremo — in cui l'Italia de' posteri celebrerà con ogni più splendida e solenne onoranza il centenario della lavandaia di Ugo Foscolo.»

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 7-12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ora 6
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	759.4	759.2	760.3	76?.5
Umidità relativa	70	64	5?	69
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	E	—	—
Vento (velocità chi.)	6	2	6	0
Termom. centigrado	4.0	7.2	2.6	3.2

Temperatura massima 8.4 | Temp. minima
» minima 0.4 | all'aperto —1.2
Minima esterna nella notte — 1.5

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 6 Dicembre.

Tempo probabile:
Venti deboli freschi del I.o quadrante, cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

Atti della Deput. Prov. di Udine.
Seduta del giorno 3 *dicembre* 1888.

Approvò il riparto fra i varii comuni della provincia del sussidio accordato dal Governo per spedalità nella monarchia Austro Ungarica ed interessò la r. Prefettura a disporre colla compatibile sollecitudine la emissione degli ordinativi di pagamento;

approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue; cioè pei comuni di Erto Casso addiz. com. l. 1.77 e di Santa Maria la Longa idem l. 1.15.

Autorizzò i pagamenti a favore di Cazzitti Giuseppe di l. 85.14 per riparazione alle invetriate e per altri piccoli lavori fatti nel palazzo provinciale.

Colauti Luigi di l. 73 55 per ristauro alle stuffe ed al calorifero d'ufficio.

Muzzati, Magistris e C.o di l. 211.73 per fornitura di carbone trifail occorrente pel riscaldamento dei locali di ufficio.

Peloso cav. Giuseppe di l. 162.50 in causa metà dei premi per la tenuta nell'anno 1888 dei cavalli stalloni Adone e Farba

Furono inoltre trattati altri 47 affari, dei quali 16 di ordinaria amministrazione della provincia, 13 di tutela dei comuni, 8 d'interesse delle opere pie, e 16 di contenzioso-amministrativo. in complesso deliberati n. 53 affari.

Il Deputato provinciale
Biasutti.

Il Segretario inter. *G. di Caporiacco.*

Società Agenti di commercio.

Ricordiamo ai soci della Società Agenti di commercio che domani, alle ore 2 e mezza pom., avrà luogo, nei locali della Società stessa, l'Assemblea di seconda convocazione.

Circolo operaio.

Ecco il programma pel trattenimento di questa sera, gentilmente prestandosi il signor Quintino Leonelli:

PARTE I.

L. van Beethoven — Andante della sinfonia in Do Minore.

Verdi — Sunto del quartetto nell'opera *Rigoletto.*

L. van Beethoven — Al chiaro di luna (dalla suonata in Do Diesis Minore.)

PARTE II.

L. van Beethoven — Allegretto della sinfonia in La Maggiore.

Verdi — Pout pourri sull'opera *La forza del Destino.*

Un altro concerto.

La Presidenza della Società dell'Unione partecipa ai soci che domenica, nei locali della Società, avrà luogo un concerto istrumentale, per piano e violino, dei concertisti signori Guido Eckhardt e Paolo Gallico, triestini, che già si produssero con plauso al Sociale.

Ecco il programma:

1. *Mozart* — Suonata per pianoforte e violino (Adagio — Allegro — Tema con variazioni)
2. *Schumann* — Di sera — Slancio. *Grieg* — Corteo nuziale svedese — Carneval, per pianoforte.
3. *Tirindelli* — Arie ungheresi, per violino e pianoforte.
4. *Beethoven* — Suonata Op. 53 — Lo tempo, per pianoforte.
5. *Wienjawsky* — Leggenda — Mazurka, per violino e pianoforte.
6. *Mendelssohn* — Romanza senza parole (Duetto). — *Chopin* — Scherzo in *Do diesis minore.* — *Schuberth-Liszt* — Soirée de Vienne — Valse caprice, per pianoforte.
7. *Wolff Wieuxtemps* — Gran Duo sopra il *D. Giovanni di Mozart*, per violino e pianoforte.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Vegetali di cui, è ammessa o vietata l'importazione in Italia giusta la Convenzione internazionale antifillosserica di Berna.

(*Gazzetta Ufficiale*, 22 novembre 1888, N. 275)

In seguito a provvedimenti presi nel corrente anno, la tabella dei vegetali ed altre materie menzionati dalla Convenzione Internazionale antifillosserica di Berna è così modificata:

Oggetti che si vogliono importare e condizioni alle quali è ammessa la importazione.

Categoria I. Viti, parti di viti, prodotti ed accessori delle viti.

Vino, vinacciuoli — Circolano liberamente.

Uva da tavola — Deve essere contenuta in iscatole, casse o panieri solidamente imballati e che nonostante siano facili a visitarsi.

Uva da vendemmia — Deve essere pigiata ed in fusti ben chiusi della capacità di 5 ettolitri almeno, senza traccie di terra e di vite.

Vinacce — Devono essere contenute in casse o botti ben chiuse.

Pianticelle, talee con radici e senza, sarmenti, viti estirpate, pali e tutori già usati — Esclusi dalla importazione.

Categoria II. Fiori e frutti.

Fiori recisi, frutti di qualsiasi specie tanto freschi che secchi — È libera la importazione. Nel fiore reciso s'intende compresa quella parte di gambo, anche con foglie, che ordinariamente accompagna il fiore stesso.

Categoria III. Ortaggi.

Agli, asparagi, barbabietole, broccoli, carcioffi, cardoni, carote o radiche gialle, cavolfiori, cavoli, cipolle, funghi, insalata anche con radici, patate, porri, radicchio, rafanelli o radici, rafani, ramolacci o ravanelli neri, rape, sedani, tartufi. — È libera la importazione. Non si possono però importare nelle zone di confine, se provengono da zone pure di confine di Stato estero, ove siano stati coltivati in piantagioni intercalate con viti fillosserate. E nei casi dubbi sulla provenienza delle singole spedizioni le autorità doganali sono autorizzate ad esigere, a mezzo di un certificato del sindaco del luogo di origine, la prova che le spedizioni stesse provengono da luogo non infetto e non sospetto per la vicinanza a focolari di infezione. (Le zone di confine comprendono il territorio distante 15 chilometri dalla linea di confine medesimo). Anche in questi casi i vegetali non possono entrare nel territorio dello Stato che per una delle vie doganali, per essere sottoposti alle relative operazioni di entrata.

Categoria IV. Sementi.

Semi d'ogni genere, bulbi da fiore — È libera la circolazione.

Categoria V Piante in genere.

Pianticelle (piccole piantine con radici provenienti da semi), arbusti, vegetali diversi — Provenienti da vivai, da giardini o di serre, solidamente imballati ma in guisa da permettere gli accertamenti necessari, e accompagnati da un attestato della autorità competente del paese di origine. La dichiarazione dello speditore deve: *a*) attestare che il contenuto della spedizione provenga interamente dal suo stabilimento; *b*) indicare il punto del ricevimento definitivo con l'indirizzo del destinatario; *c*) affermare che abbiavi ceppo di vite nella spedizione; *d*) menzionare se la spedizione contenga piante con piccole parti di terra; *e*) portare la firma dello speditore. L'attestato dell'autorità deve indicare: *a*) che gli oggetti provengono da un terreno (piantagione o recinto) separato da qualunque piede di vite da uno spazio di 20 metri almeno, o da un altro ostacolo allo stendersi delle radici giudicato sufficiente dalla autorità competente; *b*) che questo terreno non contenga esso medesimo alcun piede di vite; *c*) che non vi sia stato fatto alcun deposito di questa pianta; *d*) che se vi siano stati ceppi filosserati abbiano avuto luogo: 1. lo estirpamento radicale; 2. le operazioni insetticide reiterate; 3. durante lo spazio di tre anni, le ricerche che assicurino la distruzione completa dell'insetto e delle radici. Questo attestato dovrà essere basato sulla dichiarazione di un esperto ufficiale (Delegato per la ricerca e vigilanza della fillossera). La introduzione di questi vegetali ha luogo soltanto per gli uffici di dogana seguenti: Provenienze per via di terra: Ventimiglia, Modane, Luino, Chiasso, Ala, Pontebba, Udine, Palma, Grinova, Visinale, Trivignano, Bard, Grimaldi, Piena, Riva di Trento. Provenienza per via di mare: Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli Brindisi, Bari, Ancona, Venezia; Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Cagliari, Portotorres.

Categoria VI. Concimi.

Concimi vegetali, id. misti, terricci. — Esclusi dalla importazione.

Avvertenze. Le spedizioni, quali che siano, non debbono contenere nè frammenti, nè foglie di viti.

Gli oggetti sequestrati agli uffici doganali, per infrazioni alle presenti norme saranno respinti al loro punto di partenza a spese di chi di diritto, o, a scelta del destinatario, se egli è presente, distrutti per mezzo del fuoco. Le piccole piante, escluso quelle della vite, i fiori in vaso e le uve da tavola senza foglia o senza sarmenti, che arrivano con un viaggiatore come bagaglio a mano, sono ammessi alla libera importazione.

Gli oggetti sui quali gli esperti consultori (delegati per la fillossera) troveranno la fillossera o indizi della presenza di essa, saranno subito sul posto distrutti per mezzo del fuoco insieme al loro imballaggio. In questo caso verrà redatto processo verbale e trasmesso al Governo del paese di origine.

Gli Stati che hanno fatta adesione alla Convenzione di Berna e dai quali possono importarsi in Italia i prodotti secondo le soprascritte norme sono: la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Portogallo, il Belgio, il Lussemburgo, l'Olanda e la Serbia.

Teatro Nazionale.

Questa sera ore 7 1\2 si darà: *L'invasione dei barbari in Dalmazia*, con ballo grande *Cristoforo Colombo in America.*

La Società per la lavorazione dei vimini.

Si è parlato e si parla di questa Società, che dovrebbe costituirsi con un capitale di lire centomila. Ecco quali ne sarebbero gli scopi principali:

1.o di promuovere la coltivazione di quelle varietà di vimini che meglio si prestano all'industria del panieraio, di curarne l'acquisto e lo smercio;

2.o di favorire la vendita dei prodotti che attualmente si fabbricano in alcune località del Friuli, facendosi centro del loro commercio;

3.o di fondare uno stabilimento nella città di Udine o nel suburbio:

per completare i lavori greggi che possono venir fabbricati anche negli attuali centri di produzione e per produrre quelli che non potessero essere fabbricati altrove;

per iniziare la fabbricazione dei giocatoli e di altre minuterie in legno;

per istruire dei giovani provenienti dalle varie plaghe della Provincia ove già si pratica l'industria del panieraio e dei lavori in legno allo scopo di diffondere i più utili miglioramenti.

Come si vede questa società, tutt'altro che esser ostacolata o danneggiata da altre che in Friuli si fondassero, potrebbe anzi fornire i mezzi opportuni per organizzare un commercio serio ed estesissimo e fornire a tutte l'indirizzo più consentaneo alle attitudini locali.

Sei renitenti un truffatore ed un assolto.

De Biasi G. Batt. condannato a venti giorni carcere — Toso Pietro a dieci giorni — Aita Eugenio a sei giorni — Canciani Olivo a sei giorni; tutti questi per renitenza alla leva.

Qualesso Giuseppe, condannato per truffa, ad un mese di carcere.

Ronco Giuseppe imputato di stupro: assolto.

Il sesto trattenimento annuale dell'Istituto filodrammatico

che doveva aver luogo lunedì, fu rimandato a giovedì sera.

Il dottor William N. ROGERS
chirurgo-dentista di Londra,
Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si trova in UDINE **mercoledì 12 e giovedì 13** al I.o piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Da oltre cinque anni avendo con sempre buon successo raccomandato l'uso delle così dette «Pillole dei Frati» dotate di facoltà tonico-purgative antimorroidali preparate dal chimico farmacista Pietro Fonda con speciale riflesso alla loro composizione, ne viene confermata la loro indicazione nelle affezioni dipendenti da turbe emorroidarie, sia semplici, sia complicate a condizioni torpide dell'intiero sistema digerente.

A. dott. Parenzan.
Medico comunale.

VOCI DEL PUBBLICO.
E' una vera indecenza

quella dell'illuminazione a *puzzolente petrolio* di che fa misera pompa, quasi sfida al progresso, la nostra internazionale *rectius* rurale stazione ferroviaria.

E dire che lì presso da molti anni sfavillano indarno per essa le vivide fiammelle del gas, hoimè, morituro.

Credevasi a tutta prima che la Società arcimilionaria avesse voluto aspettare di prevalersi della più smagliante *luce elettrica*: eh sì; nemmanco per idea! I rispettivi fili conduttori si veggono dappertutto trannechè alla sullodata stazione la quale par si compiaccia di troneggiare nel buio. Si diverta pure, ma ciò non toglie affeddidio che sia una *vera indecenza* e dico poco.

E. G.

Lotto.
Estrazioni del 1 dicembre

Venezia	24	60	57	14	25
Bari	11	64	41	18	49
Firenze	41	43	2	25	18
Milano	88	72	41	57	35
Napoli	10	52	6	41	73
Palermo	83	46	72	62	45
Roma	42	78	71	29	75
Torino	10	31	3	48	45

LA FALSITÀ DELLE PAROLE.
(Dal *Secolo Tartufo* di Paolo Mantegazza.)

Aprite il dizionario e vi troverete alla lettera T, la terribile parola *tradimento*. E chi vorrebbe commettere un simile delitto, chi mai non si vergognerebbe di essere un traditore?

Ma alla lettera F trovate la parola *furberia*, alla lettera A le parole *avvedutezza* e *accortezza*, e in ogni giorno potete fare veri e propri tradimenti, ma restando furbi, avveduti, accorti, senz'essere per ombra traditori.

Oh che brutta parola è la *lussuria*! E chi mai vorrebbe sentirsela appropriare al proprio nome? Ma si può essere *galanti*, *innamorati pel bel sesso*, *epicurei*, *sensuali*, *buongustai*, senza sentirsi offesi.

Che parolaccia orrenda è mai l'*adulterio*! Ripugnante nel dizionario, infame nel codice, che vi aggiunge persino talvolta l'ergastolo e la pena di morte. Ma non vi sgomentate! si può avere un capriccio, una sorpresa dei sensi, si può essere un po' leggeri in amore, senza perdere la stima degli uomini e neppure quella delle donne.

L'*adulazione* è parola schifosa che esprime schifosissima cosa e nessuno al mondo vuol sentirsi adulare; ma possiamo senza arrossire accettare *complimenti*, *parole troppo lusinghiere*. Non vogliamo essere adulati (Dio ce ne guardi) ma possiamo ammettere che sopra noi si facciano giudizi *indulgenti*, *troppo indulgenti*

E chi mai confessa di odiare? ma si può sentire un *nobile sdegno*, non si può essere *avari* senza colpa, ma bensì *molto economi*; non si può amar l'*ozio*, ma si può adorare la quiete; e via di questo passo. Possiamo soddisfare tutti i nostri capricci, anzi i più peccaminosi purchè essi non ricevano i battesimi terribili del vizio, ma si vestano a modo colle paroline piccanti che la nostra ipocrisia ha saputo inventare.

Nel Vangelo sta scritto che, se un uomo ti percuote una guancia, tu gli offrirai l'altra, perchè non sia violata la legge delle simmetrie.

Nel Codice Penale sta scritto che se tu sei percosso, devi accusare l'offensore, ed egli sarà punito dalla legge.

Nel codice dell'opinione pubblica, che non è stampato nè scritto, ma che è più forte degli altri due, si dice che, quando tu ricevi uno schiaffo, devi mandare i tuoi padrini all'offensore, col quale ti batterai in duello, uccidendo od essendo ucciso.

A quale dei tre codici devi tu ubbidire per serbarti uomo morale? A quale di queste leggi devi ottemperare per crederti e serbarti gentiluomo?

Nel codice di Dio sta scritto che è peccato mortale perfino il desiderare la donna d'altri. Nel codice civile sta scritto che l'adulterio è punito con pene severissime. Nel codice dell'opinione pubblica uno scherzo gentile o un complimento punisce l'infedeltà dell'uomo e quella della donna, e nessuno toglierà la propria stima al marito galante.

Ma quale dei tre codici dovrò io seguire? Perchè in materia così delicata tanta controversia di giudizi?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La dinamite nel Belgio.

Bruxelles, 7. Gli attentati con la dinamite continuano.

Ieri, a Lalouvière, avvenne una esplosione nell'Istituto cattolico di Saint Joseph, nonchè nelle abitazioni di parecchi direttori delle miniere.

Vicino alla stazione di Sares Longchamps fu trovato sulle rotaie un pacchetto di dinamite del peso di cento grammi. Mezz'ora appresso doveva passare per quella stazione un treno ferroviario di persone.

Nel corso della giornata d'ieri avvennero dieci esplosioni.

La popolazione è sempre in grande agitazione

Si vocifera che il governo sta per prendere delle misure eccezionali di fronte a questi fatti.

Dfuisseaux e due altri capi del partito socialista furono arrestati. Altri arresti sono imminenti.

La crisi spagnuola.

Madrid, 8. Gli Uffici della Camera elessero ieri per la Commissione del bilancio 21 ministeriali e 14 dell'Opposizione.

Il giornale *Resumen* dice che il ministro delle finanze si è dimesso. I ministri dell'interno e dei lavori pubblici desiderano pure dimettersi. Laonde colle dimissioni del ministro della guerra si ha una crisi completa.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p v Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.
MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista. *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LIBRERIA
GIOVANNI MISSIO
Udine — *Via Paolo Canciani*, 21 — Udine

Chi vuol fare acquisto di oggetti di cancelleria, libreria, ecc, A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI, si porti in via Paolo Canciani, 21, alla Libreria Giovanni Missio. Della libreria è abbondantemente provveduta: di tutto l'occorrente per scuole, libri, carta, penne, tutti gli stampati per le spettabili fabbricerie, oleografie a soggetto sacro e profano, svariato assortimento d'immagini sacre, simboli ecc. Libri di devozione, UN VERO ED UNICO EMPORIO.

Si assumono pure commissioni per legature di libri, messali, registri ecc. garantendosi esattezza di lavoro, puntualità, e prezzi de non temere alcuna concorrenza.

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandiosi lumi
TRIONFO
a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume **Trionfo** si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non crede.

M. DA CAMPO
Via 2 Aprile N. 5041
vicino il caffè dell' *Angelo*
VENEZIA

Passamanterie in genere — Stoffe ed ornamenti da chiesa e teatro — Articoli militari — Specialità per gondole.

Grande assortimento — Sollecita esecuzione delle commissioni — Prezzi limitatissimi.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti e goccetta, perdite seminali notturne e diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio*.

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

LE TOSSI

catarroso prodotte da raffreddoro, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

☞ GUARDARSI DALLE IMITAZIONI ☜

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno;

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro
NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Navigazione Generale Italiana

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di **NOVEMBRE** e **DICEMBRE 1888** per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Regina Marg.*** *partirà* 15 *Novembre* 1888
» » ***Manilla*** » 30 » »
» » ***Orione*** » 1 *Dicembre* »
» » ***Perseo*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Birmania*** *partirà il* 22 *Novembre* 1888
» » ***Gottardo*** » 8 *Dicembre* »
» » ***Po*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mes

Vapore Postale ***Gottardo*** *partirà l'* 8 *Dicembre* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: CIONDOLO *ferro cavallo,* BISMARK *penna e lapis,* AUTOMATICO *con sigillo,* OROLOGIO, *con relativa iscrizione. Catalogo Gratis Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano*

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano,** 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente riconosciuto il solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (68)

Si vende in UDINE presso le farmacie Marco Alessi, Bosero Augusto, Comessatti Giacomo.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*; Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notoro che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizone, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

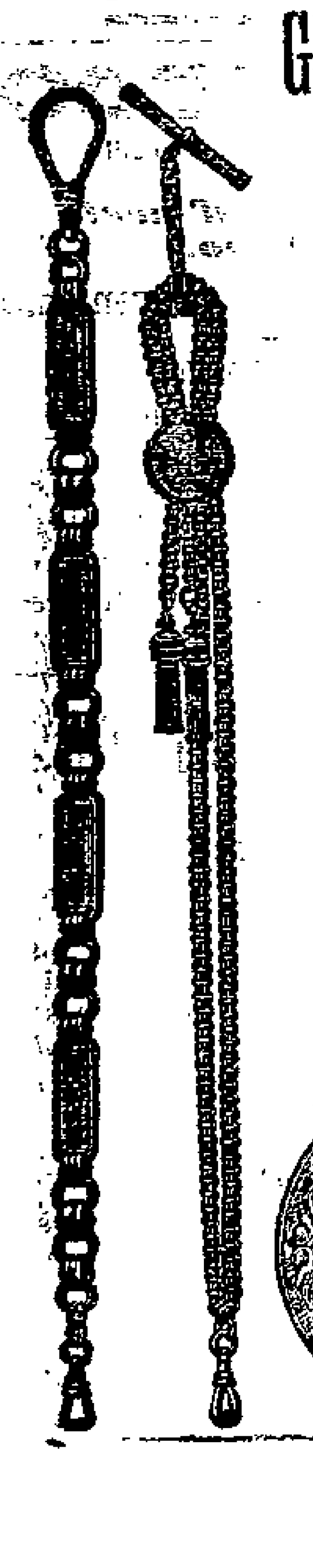
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

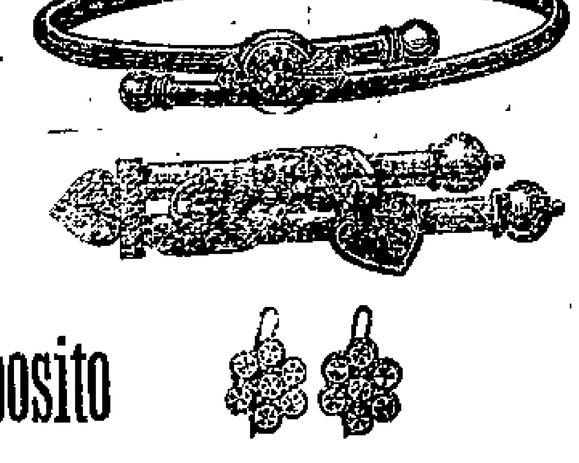
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizone dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

G. FERRUCCI

UDINE



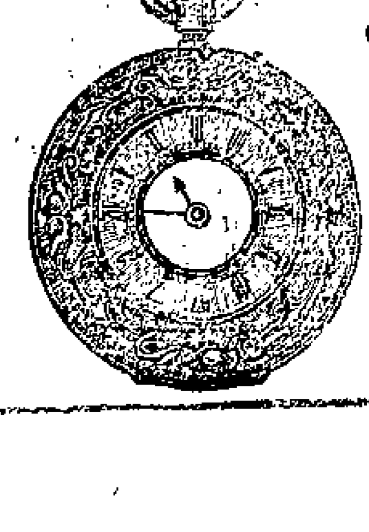


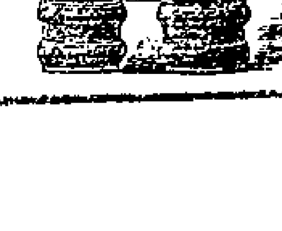
Grande Deposito

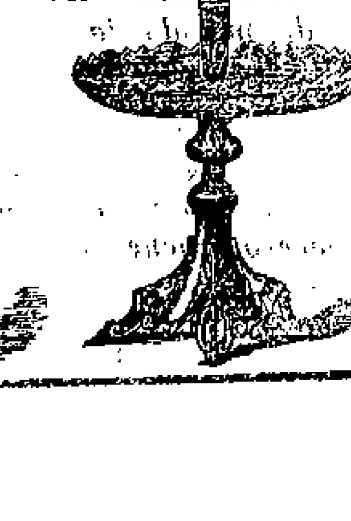
Orologi d'oro e d'argento
Pendole, Candelabri, Sveglie
Orologi da muro
Catene d'oro e d'argento
bijouterie, Pietre preziose
Posate e Vasellami d'argento
Decorazioni per ordini equestri

SI ASSUMONO COMMISSIONI

per lavori e riparazioni in orologi ed oreficerie.







NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 95 63 a 95.78. Id. 1 luglio 97.80 a 97.95. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 322. — a 324. Id. Banca di Credito Veneto da 273. a — Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22,1/2 a 23 —

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da a —.— Francia sconto 4, a vista da 100.95 a 101 20, Londra sconto 5, a vista da 25.22 a 25.28 a tre mesi da 25.36 a 25.43 Svizzera sconto 4, a vista da 100 70 a 100.90 a tre mesi da —. a —. , Vienna-Trieste sconto 4, a vista 209 1/8 a 209.5/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/4 a 209 3/4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 7 Rend. Ital. da 98 22 a —17. Cambi Londra da 25.34 1/2 a .26 Camb Francia da 101.15. a 02.1/2 Cambi Berlino da 123.85 1/2 a —.15

FIRENZE, 7. Rend. Italiana 98 10. 1/2 Cambi Londra 25.27 1/2 Cambi Francia 101.12 1/2 Az. F. Mer. 777 — Az. Mobiliare 962.—.

GENOVA, 7 M. buona Rendita italiana 98.15 Az. Banca Naz. 2105 Az. Mobiliare 880. Az. Fer. Mer 778 00 Az. Fer. Med. 618.06.

ROMA, 7. Rendita Italiana 98 12 Az. Banca Generale 651.50

PARTICOLARI

Parigi, 6 Chiusa R. ital. 96.80.

Vienna, 6. Rendita Austriaca carta 81.70 Id. aust. arg 82 70 Id. aust. oro 109 70 Londra 121.20 Napoleoni 9 63 —

Milano, 6. Rend. Ital. 98.20 Serali 98 10 Napoleoni 20.—, Marchi 124 95.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 7.

Continua lascarsità degli affari. I prezzi tanto delle carte che dell'effettivo differiscono ben poco da quelli di ieri, Tendenza sempre incerta e debole per i valori. Valuta a consegna domandata. Dopo Borsa sopra migliori corsi da Berlino carte alquanto più ferme.

Napol 9.64 1/2 a 9.65. | Zecchini 5.72 a 5.74 Lire Sterline da 12.18 a 12.16. Lire Turche 10.94 a 10.96. Londra da 121.75 a 122.15 Francia da 48.10 a 48.20 Italia 47 50 a 47.70 . Bancanotte italiane da 47.65 a 47,75. Dette Germaniche da 59.70 a 59.80

Rendita austriaca in carta da 81.85 a 81.65. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 100.30 a 100.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.85 a 91.65 Credit da 302.00 a 303.00. Rendita Italiana 95.1/16 la 94.15/16 Greci 5 0/0 da 419.00 a 422 00.

VIENNA, 7.

Azioni Credit 302.40. Biglietti 1860 139.70, Detti 1864 170,25 Rendita austriaca in carta 81.65, Ferrate dello Stato 248.70 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.65. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 300.25 Lloyd austriaco 444 Banca anglo austriaca 113.75 Lombarde 97 50 Union Banck 208 50 Landarbank 214.25 Prestito comunale viennese 144 75 Rendita austriaca in oro 109.40. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.35 Detta detta in carta 91 85 0/0. Azioni tabacchi 96,00 Fiacca.

LONDRA 6 Inglese 90. 3/8 Italiane 96.—

BERLINO, 7. Mobiliare 168 10. Austriache 204.40. Lombarde . . Rendite Italiane 95.40

PARIGI, 7. Rendita Fr. 3 0/0 86.25. Rendita 3 0/0 per 83.20 Rendita 4 1/2 103.85. Rend. italiana 96 92 Cambi su Londra 25.33. Consolidi inglesi 98 7/16 Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 7/8 Rendita turca 15.17 Banca di Parigi 882. Ferrovie tunisine 502.75 Prestito egiziano 412.18. Prestito spagnuolo est 72.15 Banca Il sconto 523. Banca ottomana 531 12 Cred. fondiari 1370 Azioni Suez 2210

La Tipografia della Patria del Friuli essendo fornita di tipi moderni e svariati eseguisce qualunque lavoro per commissione a prezzi mitissimi.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli